

Il ceo **de Blasio**: i capitali ci sono, serve semplificare

Green Arrow rilancia Un miliardo destinato a solare e biometano

L'aumento dei prezzi, la crisi energetica e la difficoltà improvvisa a dover differenziare le fonti di approvvigionamento, hanno messo in luce una situazione di dipendenza del nostro Paese da produttori di idrocarburi, dalla quale è opportuno svincolarci. Le due parole chiave sono «semplificazione» e «transizione energetica» per **Eugenio de Blasio**, fondatore e amministratore delegato di **Green Arrow Capital**, tra i principali operatori indipendenti nel panorama degli investimenti alternativi, con 2 miliardi di masse gestite, un asset strategico di investimento nel comparto Clean Energy & Infrastructure, con 10 fondi che investono in rinnovabili.

Presente con impianti di produzione di energia rinnovabile in oltre 100 comuni, è tra i primi 3 asset manager nel comparto di energie rinnovabili, il secondo operatore in Italia dopo F2i e tra i primi 10 in Europa. «L'Italia è un Paese abbastanza virtuoso ma non è sufficiente. Il Covid ha aumentato la nostra sensibilità verso il pianeta ma con la guerra ci siamo anche accorti delle difficoltà che abbiamo nello svincolarci dall'abbrac-



Il fondatore
Eugenio de Blasio, fondatore e ceo di **Green Arrow Capital**, tra i principali operatori indipendenti nel panorama degli investimenti alternativi, con 2 miliardi di masse gestite

cio mortale dei produttori di idrocarburi». Nel nostro Paese abbiamo circa il 25% di produzione di energia da fonti rinnovabili. «Se riuscissimo ad arrivare almeno al 50% (per il 100% ci vorrà ancora qualche decennio) non saremmo più soggetti ai ricatti dei vari Paesi». Bisogna dunque accelerare la transizione e l'indipendenza energetica italiana ma «dobbiamo allontanarci dalle filosofie determinate spesso dalla burocrazia». In Italia, il gruppo ha investito un miliardo di euro, e 400 milioni in Spagna. E punta a investire un altro miliardo nei prossimi 2-3 anni in entrambi i Paesi. «Il nostro obiettivo, secondo il piano triennale di crescita, è di arrivare a un gigawatt di energia rinnovabile».

Riguardo al biometano sono stati già investiti 220 milioni in impianti già attivi e in ulteriori 14 in costruzione. Per raggiungere e superare i target dell'Unione europea «serve semplificare per ottenere l'autorizzazione a costruire impianti sul territorio. I capitali ci sono, ora è necessario semplificare i decreti autorizzativi».

Emily Capozucca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

